

Cultura

Cultura materiale e cultura adattiva.

Cultura registrata e non registrata.

Cultura e natura.



Cultura materiale

Termine usato da storici, antropologi e sociologi per indicare i diversi prodotti culturali che hanno una consistenza oggettiva



Esempi:

case; giardini; mezzi di trasporto;
oggetti materiali di vario tipo ...

[Gli oggetti materiali veicolano significati immateriali.
Es.: *chador*]

Cultura materiale

Termine usato da:

storici → scuola storica francese delle “Annales”

(rivista “Annales d’histoire économique et sociale”)

[Marc Bloch (1886-1944); Fernand Braudel (1902-1985)]

antropologi: Marshall Sahlins (Chicago, 1930)

sociologi: William Ogburn (1886 – 1959)

Cultura

William Ogburn (1886 – 1959)

Social Change (1922 e 1966)



Classificazione binaria della cultura:

- 1) cultura **materiale**;
- 2) cultura non materiale (*adattiva*). [Sistemi di valori (costumi, tradizioni, religioni), istituzioni politiche e altre istituzioni quali la famiglia, la scuola e la chiesa].

Cultura “adattiva”

- tende a cambiare più lentamente della cultura materiale opponendo spesso resistenza al cambiamento;
- si adegua (“adatta”) ai cambiamenti della cultura materiale.



Sfasamento tra cultura materiale e cultura adattiva.



Questo scarto è chiamato, da Ogburn,
“ritardo culturale”

William Ogburn

“Modificazioni della cultura materiale comportano mutamenti in altri aspetti della cultura, ma questi ultimi aspetti della cultura non cambiano con la stessa rapidità dei primi. Essi restano **indietro** rispetto ai mutamenti della cultura materiale”.

Ogburn W., *Social Change with Respect to Culture and Original Nature*, Bell, New York, 1922, p. 196; tr. it. in Izzo A., *Storia del pensiero sociologico*, il Mulino, Bologna, 1993, p. 269.

Ritardo culturale



Sfasamento tra cultura materiale e cultura
adattiva.

Autore di riferimento: William Ogburn (1886 –
1959)

(cfr. De Biasi, p. 101).

Cultura

D. Crane, *The Sociology of Culture*, Blackwell, Oxford, 1994



Cultura registrata (recorded)

cultura non registrata (unrecorded)



Cultura registrata: tutte le forme documentate di cultura
(es.: testi scritti, filmati, etc.).

Testi scritti, filmati → media

Cultura/natura

L'eredità culturale si combina con quella genetica



“Sin dalla nascita, ogni individuo comincia a ricevere l'eredità culturale, che assicura la sua formazione, il suo orientamento, il suo sviluppo di essere sociale. L'eredità culturale non viene soltanto a sovrapporsi all'eredità genetica. Essa si combina con questa”.

(E. Morin, *Il paradigma perduto. Che cos'è la natura umana?*, ed. or. 1973, Bompiani, Milano, 1974, p. 166)

Cultura/natura

E. Morin, 1973 (tr. it. 1974), p. 166-167



- l'eredità culturale si combina con quella genetica;
- errori dell'antropologia culturale;
- errori della biologia.

Cultura/natura

E. Morin, 1973 (tr. it. 1974), p. 167



Errori dell'antropologia culturale:

“L'antropologia culturale ha sempre voluto ignorare che l'uomo vivente non è un impasto di materiale inerte che si offre all'opera modellatrice della cultura sfociando nella strettoia di una personalità di base spogliata dal suo fondamento genetico”.

Cultura/natura

E. Morin, 1973 (tr. it. 1974), p. 167



Errori della biologia:

“La biologia ha ignorato a lungo che la cultura ha giocato un ruolo attivo sul complesso ereditario, dando luogo a pressioni selettive sul genotipo e intervenendo nella determinazione del fenotipo”.

Cultura/natura



identità

“[...] l'identità umana è complessa,
è sia **natura** sia **cultura** ossia l'insieme di
elementi biologici-fisici e culturali-sociali”.

(E. Morin, *Ri-scoprirsi identità complesse*, in “Studi di Sociologia”, XLIII, 4, 2005, p. 412).

Cultura/natura

“... ritengo che per lo sviluppo personale sia necessario riconoscere la molteplicità delle nostre identità. Nel mio caso personale e singolare, l'identità **spagnola** e **italiana** dei miei antenati sono molto presenti nella mia mente, nella mia coscienza. Questo significa per me avere anche un'identità mediterranea” .

(E. Morin, *Ri-scoprirsi identità complesse*, in “Studi di Sociologia”, XLIII, 4, 2005, p. 413).